

GROSSI, relatore. Per incarico del VII ufficio ho l'onore di riferire sull'elezione del collegio d'Este, dove è stato nominato deputato il cavaliere Paolo Lioy.

Il collegio d'Este si compone di due sezioni: Este e Monselice.

Il numero totale degli elettori iscritti è di 689. Al primo scrutinio, che ebbe luogo il 20 gennaio prossimo passato, si presentarono all'urna 265 elettori. I voti si divisero nel modo seguente: cioè, al cavaliere Paolo Lioy, 96; all'avvocato Rocca Adriano, 73; al conte Corinaldi Michele, 45; al professore Callegari Massimiliano, 31. Voti dispersi 17, nulli 3.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza voluta dalla legge, ebbe luogo il ballottaggio tra i due candidati che avevano avuto maggior numero di voti, cioè tra il cavaliere Paolo Lioy e l'avvocato Adriano Rocca. Il ballottaggio ebbe luogo il 27 gennaio. Gli elettori presentatisi all'urna furono 321, ed i voti si ripartirono nel modo seguente: al cavaliere Paolo Lioy, 207; all'avvocato Rocca Adriano, 110. Voti nulli 4.

Avendo adunque il cavaliere Lioy ottenuta la maggioranza dei voti venne proclamato deputato del collegio d'Este.

Non vi furono irregolarità, non vi sono reclami; per cui l'ufficio VII vi propone la convalidazione di questa elezione nella persona del signor cavaliere Paolo Lioy.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Salaris a venire alla tribuna.

SALARIS, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera intorno all'elezione seguita nel collegio di Desio, nella persona del signor conte Guido Borromeo.

Le operazioni di quest'elezione si presentano tutte regolari. Non hanno dato luogo a richiami, nè a proteste; ond'io, a nome dell'ufficio IX, propongo alla Camera la convalidazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

SALVAGNOLI, relatore. Ho l'onore di riferire, a nome dell'ufficio III, sull'elezione fattasi dal collegio elettorale di Montagnana nella persona del signor Carazzolo dottore Alvise. In questo collegio sono iscritti 531 elettori, dei quali 130 intervennero al primo scrutinio. 82 voti ebbe il signor Carazzolo dottore Alvise, 36 il signor Rocca dottore Adriano; andarono dispersi 12voti.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza si dovette procedere al ballottaggio. In questa riunione intervennero a votare 258 elettori, il signor Carazzolo dottore Alvise riportò 151 voti, il signor Rocca dottore Adriano 102; furono dichiarati nulli 5 voti. Venne adunque proclamato deputato il signor Carazzolo.

Le operazioni procedettero regolarmente, quindi a nome dell'ufficio III propongo alla Camera che sia convalidata quest'elezione.

(La Camera approva.)

ANNULLAMENTO DELL'ELEZIONE DI VIZZINI.

CORSI, relatore. Ho l'onore di riferire a nome del IX ufficio sull'elezione fattasi dal collegio elettorale di Vizzini nella persona del signor Gaetano Giusino dottore in legge.

Il collegio di Vizzini aveva 555 elettori iscritti. Al primo scrutinio ne comparvero 517. Il signor Gaetano Giusino ottenne 249 voti; il signor Landolina Interlandi cavaliere Mario 191; il signor Crispo Spatafora Pietro 73; furono dichiarati nulli 4 voti.

Non avendo alcuno dei candidati riportato la maggioranza voluta, si procedette al ballottaggio, al quale comparvero 523 elettori. Il signor Giusino Gaetano ottenne 258 voti, e il signor Landolina Interlandi 263 furono dichiarati nulli 2 voti.

Le operazioni elettorali furono tutte regolari; però nella sezione di Buccheri fu fatta nel verbale la seguente dichiarazione. « Chiusa la votazione, riconoscevasi dall'ufficio che gli elettori i quali si presentarono nei due appelli a dare il loro voto sono in numero di 56, cioè n° 48 degli elettori dell'allistamento e n° 8 elettori provvisti dei documenti voluti dagli articoli 80 e 58 della legge. »

Il Seggio principale nel procedere alla scrutinio dei voti delle varie sezioni, osservò che, siccome a queste dichiarazioni non erano accompagnati i documenti dai quali risultava che gli otto ammessi a votare avessero veramente la facoltà di farlo, non era da ritenersi che dovessero computarsi nel numero dei voti concessi al candidato; quindi accadde che mentre nel ballottaggio il signor Landolina Interlandi aveva riportati 263 voti, ed il signor Giusino Gaetano ne aveva riportati 258, la sezione principale deducendo dai 263 voti gli 8 che non venivano abbastanza giustificati, ritenne che la maggioranza fosse stata raggiunta dal signor Giusino Gaetano col toglierli al signor Landolina.

La sezione principale considerò che nella sezione di Buccheri tutti i voti erano stati dati al signor Landolina, e che quindi togliendo otto voti bisognava toglierli al signor Landolina e proclamare a deputato del collegio di Vizzini il signor Gaetano Giusino.

Il IX ufficio ha considerato che la sezione principale non aveva bisogno di avere sotto gli occhi i documenti dai quali risultasse che gli otto elettori avessero le facoltà necessarie per votare, ma che quando il Seggio di una sezione aveva dichiarato che otto elettori si erano presentati con i documenti necessari, non vi era altra osservazione da fare dal Seggio principale che potesse dare diritto di non valutare gli otto voti; conseguentemente mi ha dato incarico di proporre alla Camera, che tenuto conto degli otto voti riportati dal signor Landolina nella sezione di Buccheri, dovesse questi proclamarsi deputato in luogo del si-